

## Riflessione sull'abilità manuale in branca L/C

### di Emanuela Bonino

Per parlare della valenza alternativa dell'abilità manuale Vi propongo di fare un volo dentro tre libri significativi.

Per quanto riguarda il primo libro occorre andare nel 1920 quando fu pubblicato “**Il libro dei capi**” che nel terzo capitolo tratta dell'abilità manuale. La lettura in chiave moderna della abilità manuale fatta da B.P. in quel capitolo potrebbe essere riassunta nella frase: “*l'abilità manuale è una relazione attiva con le cose che mira ad ottenere un'intelligenza pratica e una capacità di autonomia concreta*”.

Nella concezione di B.P., nell'abilità manuale è fondamentale il protagonismo del bambino, che non si limita a realizzare un prodotto, ma si relaziona in maniera originale con le cose. Questa relazione non è fine a se stessa ma ha insita al suo interno la progettualità che porta il bambino a sviluppare un'intelligenza concreta, perché volta alla realizzazione di un prodotto, e l'autonomia dall'adulto.

Se andiamo ai giorni nostri, il secondo libro significativo è la ricerca dell'Istituto degli Innocenti “**Come cambia la vita dei bambini**”<sup>1</sup> La ricerca del 2007 descrive una società che valorizza soprattutto chi è laureato, e si esprime con facilità e proprietà di linguaggio. Un paese dove le scuole professionali o tecniche sono “riservate” ai ragazzi che hanno completato con difficoltà il percorso di studio precedente, e per questo è considerato “svogliato” o destinato a non completare gli studi, invece che pensare che si tratti di scuole volte a valorizzare specifiche competenze operative. La stessa scuola elementare, invece che valorizzare la propensione tipica dei bambini all'operatività e alla concretezza, è stata riformata ed indirizzata verso la concettualizzazione dell'apprendimento, a scapito di modalità più operative e concrete, più adatte alle caratteristiche dei bambini, aumentando i rischi di insuccesso nel processo di apprendimento.

Anche nella famiglia il bambino non può più costruire con profitto una relazione con le cose; sempre di più ai bambini non viene permesso di lavare, cucinare, pulire, né gli vengono più insegnati il cucito, il ricamo o anche cambiare una lampadina o a realizzare oggetti utilizzando il traforo.

In questo contesto sociale, la proposta scout è quindi una proposta contro corrente, seppur difficile da realizzare, perché mirando alla formazione globale della persona non trascura l'abilità manuale. Anche in questo campo, quindi, lo scautismo rappresenta un elemento di grandissima originalità in campo educativo e, al tempo stesso, di rispetto del “*disegno divino*” che vede l'uomo nella sua globalità di cervello-cuore-mani.

Allora il terzo libro che fa fare memoria delle cose dette sino a qui è il **Pinocchio** di Collodi. Mastro Geppetto quando decide di fare un burattino, sceglie il pezzo di legno, realizza un progetto preciso il cui prodotto finale è la creazione del burattino. Mastro Geppetto ha quindi una relazione attiva con le cose, utilizza la sua intelligenza pratica per creare Pinocchio, a partire da mezzi poveri (un pezzo di legno) e valorizzando gli strumenti che ha, perché li sa utilizzare per realizzare il suo progetto..

Il volo in questi tre libri credo abbia spiegato perché abbiamo scelto di dare grande rilievo, nella realizzazione del S. Francesco regionale, alla abilità manuale. Lo scopo di questa attenzione, è la riscoperta della sua valenza educativa nella formazione globale dei bambini, la sua valenza

---

<sup>1</sup> Annualmente l'Istituto degli Innocenti pubblica, con il contributo del Ministero della Solidarietà Sociale, un'indagine statistica multiscopo sulle famiglie, nella collana “Questioni e documenti”. Il volume può essere richiesto gratuitamente al Ministero o scaricato dal sito dell'Istituto ([www.minori.it](http://www.minori.it))

alternativa, la presa di coscienza dell'originalità della nostra proposta ed il nostro andare contro corrente rispetto alle proposte della società.

Perché l'abilità manuale possa esprimere tutte le sue potenzialità educative, occorre però che non sia solo ed esclusivamente una bella attività, ma che garantisca, come dice l'art. 31 del regolamento metodologico di branca l/c all'ultimo comma "*Le attività (manuali) devono essere caratterizzate da un progettazione, anche molto semplice , che veda protagonisti i bambini*", ovvero che siano occasioni reali per i bambini di progettare e realizzare le proprie idee.